

SANTE MESSE UNITÀ PASTORALE

3 - 10 DICEMBRE 2017

Lunedì 4 dicembre	Ore 15.30: Santa Messa a Ronco Secondo l'intenzione di un offerente
Mercoledì 6 dicembre	Ore 17.00: Santa Messa in Casa di Riposo Per le anime del Purgatorio
Giovedì 7 dicembre	Ore 17.00: Santa Messa in Casa di Riposo
Venerdì 8 dicembre	Ore 10.30 Santa Messa a Canal San Bovo per l'Unità Pastorale
Sabato 9 dicembre	Ore 16.00: Santa Messa prefestiva in Casa di Riposo d. Giulio e Rita Fontana (Minel) Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a Ronco Costa d. Maria Matteo e Rino – In Onore alla Madonna
II Domenica di Avvento 10 dicembre	Ore 9.00: Santa Messa a Caoria d. Andrea Taufer (ann) – d. Albino e Agata Loss d. Francesca Cecco (ann) – d. Giannin Sperandio d. Gilda Fontana (ann)
II Domenica di Avvento 10 dicembre	Ore 10.30: Santa Messa a Prade <i>Ricordo dei ragazzi del Primiero Vanoi morti precocemente con l'associazione "The compassionate friends"</i> d. Maria e Giovanni
II Domenica di Avvento 10 dicembre	Ore 18.00: Santa Messa a Canal San Bovo d. Louisa e Pietro – per le anime – d. Giacomo e Melania Grisotto d. Enrica Giacomini

Unità Pastorale del Vanoi

canonica: piazza Pitaluga, 10 - 38050 Canal San Bovo (Tn)

ufficio parrocchiale: 0439719788
don Nicola (parroco): 3486714592

email: canalsanbovo@parrocchietn.it
web: www.decanatodiprimiero.it



I DOMENICA DI AVVENTO ANNO B

3 dicembre 2017

SAPER ATTENDERE... NEL TEMPO DELL'IMPAZIENZA

(A cura di Alessandro Chiopris)



In questi giorni anch'io mi sono ritrovato, come molti altri genitori, a dover far la fila per il turno ai colloqui scolastici di mio figlio. Osservo la scena: una mamma si attarda qualche minuto in più con l'insegnante. La signora dopo di lei incomincia a dare segni di nervosismo, buffamenti e battutine sul tempo che non possiamo perdere. Nel giro di pochi secondi si crea una coalizione di altrettanti genitori impazienti. Finalmente, la mamma che parlava con l'insegnante, lascia il posto alla nostra cara

signora. Quest'ultima, memore di come abbia apostrofato chi l'ha preceduta: *"Stiamo scherzando? Ma questa crede di essere qui per confessarsi?"* ci mette il doppio del tempo! In attesa del mio turno ho potuto riflettere e sono giunto ad una domanda: **Sappiamo veramente vivere il tempo dell'attesa?** Perché l'Avvento è solo questo: *attendere Qualcuno...*

Chi? Non un dio-filosofo ripiegato su sé stesso; neanche una sorta di dio-santone, del tipo: *"adesso ti svelo il segreto della felicità"*. Il nostro vescovo Lauro è solito dire: *il Dio di Gesù di Nazareth.*

Quando? *Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento.* Se – per sbaglio o curiosità – prendiamo in mano una bibbia e vediamo dove l'evangelista Marco colloca questo breve racconto, troviamo una sorpresa: sono gli ultimi cinque versetti prima della passione di Gesù. Ovvero, abbiamo riportata l'ultima parola che Gesù ha pronunciato, prima

di iniziare quel cammino che lo porterà dal Calvario, fino alla salita al cielo, passando per una tomba vuota: **vegliate!**

Si rivolge a tutti, ed intende proprio tutti. Credenti, non credenti, indifferenti, buoni e/o cattivi, la lista è lunghissima. Guardiamoci intorno: cosa vediamo? A partire dal cuore di ciascuno, fino a gettare uno sguardo sull'orizzonte del mondo, sembra di essere dentro ad un'eterna passione. Il vangelo di oggi è un invito a considerare le parole del Signore come un'esortazione *sulla passione che attraversa ogni comunità cristiana*. La prima domenica, successiva alla Cresima di 166 ragazzi di tutto il decanato, dovrebbe essere un brulicare di adolescenti che vanno e vengono dalle nostre chiese. In realtà, i banchi vuoti, dicono solo una cosa: sono coerenti con ciò che hanno ricevuto, il "sacramento dell'addio". Questo è il tempo in cui siamo cristiani. L'Eldorado *de le ciese piene*, è finito! Quindi? Marco ci suggerisce come affrontare l'incertezza del tempo storico in cui viviamo.

Come? È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Una "mini parabola" per aprire scenari nuovi, in una forma strana: si tratta di un uomo che lascia la sua casa. In greco il termine *partire* è reso con un verbo indicante il viaggio all'estero. Tenendo conto dei mezzi di trasporto del tempo, possiamo già ipotizzare che sarà una lontananza prolungata. Dà disposizioni di responsabilità ai suoi servi, ma solo il portiere è investito di un compito specifico, quello di **vegliare**. Nel proseguo del brano notiamo che questo ordine passa dal singolare al plurale: **Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.** La comunità è la strada dove muoverci: dal portiere, il quale veglia da solo, a più persone che vegliano insieme. *Se sei solo, quando ti addormenti, nessuno veglia per te. Se ci sono anche gli altri, qualcuno sveglia in attesa ci sarà!*

Perché? L'uomo, nel frattempo identificato come **padrone** (in questo caso si può indicare anche **Signore**), ci offre per ben due volte una frasetta: **voi non sapete**. Una cosa infastidisce: essere considerati ignoranti, inteso come colui o colei che ignorano la verità dei fatti. Purtroppo abbiamo la presunzione di sapere tutto, principalmente a riguardo del futuro nostro e degli altri. Da questa terrazza di immodestia, elargiamo consigli e ordini a coloro che girano intorno alle nostre esistenze. In realtà, cioè oggettivamente parlando, nessuno conosce il futuro. Né il proprio, né quello di altre persone e tanto meno quello di Dio. Voler calcolare il momento della sua venuta, significa entrare nel merito del *come*, oltre che del *quando*. Avvento – con Marco (per la cronaca è l'evangelista che ci

accompagnerà durante tutto l'anno liturgico) – significa cambiare modo di porsi dinnanzi al Dio di Gesù. La domanda che conta è solo una: *perché viene?* La risposta non è rintracciabile su internet, né in povere riflessioni. *Solo vegliando insieme potremmo scorgere, sulla strada della vita, il Veniente.*

L'AVVENTO

I cristiani adottarono la parola "avvento" per esprimere la loro relazione con Gesù Cristo: Gesù è il Re, entrato in questa povera "provincia" denominata terra per rendere visita a tutti. Con la parola *adventus* si intendeva sostanzialmente dire: Dio è qui, non si è ritirato dal mondo, non ci ha lasciati soli. Anche se non lo possiamo vedere e toccare come avviene con le realtà sensibili, Egli è qui e viene a visitarci in molteplici modi. Il significato dell'espressione "avvento" comprende quindi anche quello di "visita"; in

questo caso si tratta di una visita di Dio: Egli entra nella mia vita e vuole rivolgersi a me. Tutti facciamo esperienza, nell'esistenza quotidiana, di avere poco tempo per il Signore e poco tempo pure per noi. Si finisce per essere assorbiti dal "fare". Non è forse vero che spesso è proprio l'attività a possederci, la società con i suoi molteplici interessi a monopolizzare la nostra attenzione? A volte le cose ci "travolgono". L'Avvento, questo tempo liturgico forte che stiamo iniziando, ci invita a sostare in silenzio per capire una presenza. E' un invito a comprendere che i singoli eventi della giornata sono cenni che Dio ci rivolge, segni dell'attenzione che ha per ognuno di noi! L'Avvento ci invita e ci stimola a contemplare il Signore presente. La certezza della sua presenza non dovrebbe aiutarci a vedere il mondo con occhi diversi?



AVVISI

- **Martedì 5 dicembre...aspettiamo l'arrivo di San Nicolò** ore 20.00 a Caoria...
- **Mercoledì 6 dicembre** ore 20.15 oratorio di Pieve si riunisce il **Consiglio Pastorale Decanale**.
- **Domenica 10 dicembre alle 10.30 nella Messa della Comunità di Prade** verranno ricordati assieme all'Associazione "The Compassionate friends" di Primiero Vanoi **tutti i ragazzi morti prematuramente** con la distribuzione delle candele da accendere la sera.